

05.12.2012

## Il peggio è passato, ora c'è il recupero

L'OPERAZIONE. L'Australiano si era infortunato in allenamento. Pasetto: «Si inizia subito: esercizi di articolarietà, quindi in acqua e poi ci sarà palestra e atletizzazione». L'operazione alla spalla di Zingel è andata bene L'intervento eseguito a Cattolica da Porcellini. Tra due giorni inizia la riabilitazione, durerà 4 mesi



Aidan Zingel, qualche settimana fa, a bordo campo scherza con i compagni prima dell'allenamento

Operazione riuscita, parola di Giuseppe Porcellini, il chirurgo "luminare" della spalla che ieri pomeriggio ha operato l'australiano all'ospedale civile Cervesi di Cattolica, in Romagna. Il centrale della Marmi Lanza durante un allenamento si era procurato quella che nel gergo tecnico e specialistico viene definita una «slap lesion», e cioè una lesione al cercine glenoideo, una specie di anello di cartilagine interno alla scapola. Ribadiamolo: nulla a che vedere con il problema alla spalla che lo affliggeva da tempo e soprattutto dopo il rientro dalle Olimpiadi dove aveva giocato con l'Australia: là si trattava di una tendinite che era, tra l'altro in via di guarigione. L'intervento è durato circa 1 ora e mezzo, ma tra preparazione e tutto è stato in sala operatoria dalle 16 alle 19. Il peggio è passato. Ora, per l'australiano, inizia la vera sfida: recuperare in fretta e, come si era augurato lui

stesso, tornare in campo il prima possibile e più forte che mai. Prima la riabilitazione però. Sarà a Verona già oggi pomeriggio e verrà preso in consegna dagli specialisti del centro Bernstein che avranno il compito di farlo tornare «operativo» velocemente. Per Zingel, quindi, non ci sarà spazio per riposare. Anzi, tempo due giorni e dovrà mettersi sotto e lavorare sodo per iniziare la riabilitazione. Giorgio Pasetto, direttore del centro Bernstein e responsabile sanitario della Bluvolley spiega, in soldoni, in cosa consisterà il recupero del centrale australiano. «Il lavoro specifico che svolgeremo», dice Pasetto, «lo decideremo solo dopo aver visto la cartella clinica e capito nei dettagli che tipo di intervento è stato eseguito. Dopodiché inizierà la riabilitazione vera e propria che, schematizzando», dice, «può essere suddivisa in quattro fasi della durata di un mese ognuna: la prima consiste nella mobilitazione passiva, per recuperare articolarietà senza però forzare i tessuti. La seconda fase», prosegue, «prevede lavoro in acqua; la terza si svolgerà in palestra e avrà come obiettivo il potenziamento muscolare, mentre la quarta ed ultima consiste nella cosiddetta riatletizzazione. Finite queste fasi, se nel frattempo non sono subentrate altre problematiche e se l'atleta ha reagito bene al lavoro svolto, il giocatore è pronto per tornare in campo». Quindi, potremmo dire, e prendendoci un po' di margine rispetto a queste previsioni, che Zingle potrà tornare in campo per maggio. Utile per la Marmi Lanza solo se i gialloblù accederanno ai play off, poiché il campionato, come da calendario, finirà il 10 marzo. Aidan Zingel, che ha compiuto 22 anni il 19 novembre, è alla Marmi Lanza da tre stagioni. Ha sempre avuto un problema alla spalla, cosa abbastanza comune per i giocatori di pallavolo, ma ci ha sempre convissuto più o meno bene. Tranne quest'anno. Per lui il campionato è iniziato subito male. O meglio, non è nemmeno iniziato: tornato dalle Olimpiadi di Londra dove ha giocato con la sua Nazionale assieme al compagno di squadra Harrison Peacock, si è ritrovato con il suo dolore molto peggiorato, tanto da non permettergli di giocare. Recuperata la tendinite con una serie di terapie mirate, si è fatto male, circa un mese fa in allenamento, tuffandosi per recuperare una palla. Gran botta e stagione finita. Zingel inizia ora la sua partita più difficile: recuperare in fretta. «La mia carriera non è finita, non vedo l'ora di operarmi e di iniziare con la rieducazione», aveva detto qualche tempo. Bene, è arrivato il momento. Buona fortuna Aidan.

**Marzio Perbellini**